

## LA FESTA DELLA MADONNA

# Migliaia di persone invadono la Marina

Si sono conclusi i festeggiamenti patronali in onore della Madonna di Trapani. Il centro città ieri sera era gremito lungo tutto il percorso della lunga processione composta da fedeli con la candela, i sacerdoti della diocesi, una rappresentanza dei Carmelitani, la banda "Città di Trapani", le autorità e un significativo numero di persone dietro la statua lignea portata in spalla dai portatori vestiti di bianco. La processione del 16 agosto, a differenza dello sbarco del 13, ha dato conferma di quanto grande sia la devozione nei confronti della Madonna, vera patrona della città, se confrontiamo l'esiguo numero di persone che seguono la processione del patrono Sant'Alberto.

Trapani città Mariana quindi, e non solamente del sale e della vela come riportano i cartelli lungo le strade d'ingresso nell'antica "Drepanum". Lungo il percorso, la musica della banda si è alternata alle preghiere e ai canti mariani, fino ad arrivare in Cattedrale, dove, davanti ad un foltissimo numero di persone, la Madonna ha varcato il portone intorno alle 23.30 sotto una pioggia di petali di fiori. All'interno della chiesa, Mons. Antonino Adragna prima di salutare i fedeli, ha



**MADONNA IN PROCESSIONE**

ripetuto la sua tradizionale invocazione «Viva Maria» a differenza di quanto è accaduto il 13 in occasione dello sbarco. Al termine della processione, un lungo tappeto di persone ha invaso la Marina per assistere ai fuochi d'artificio dal molo Ronciglio che, anch'essi per tradizione, sono stati deludenti. Un'ora di fuochi sono troppi, soprattutto se non sono spettacolari come le aspettative di tutti quelli che ogni anno accorrono in centro, anche da fuori città,

per assistere ai giochi pirotecnici che chiudono la festa. E difatti moltissima gente ha lasciato la Marina molto prima che i giochi finissero, anche se la vera corsa alle auto si è registrata poco dopo l'ultimo "botto", con la circolazione in tilt e gli uomini della polizia municipale che hanno diretto il traffico fino al totale smaltimento, mettendo fine, anche per quest'anno, alle feste patronali trapanesi e in un certo senso anche all'estate, considerando le iniziative poco significanti programmate sino alla fine del mese.

Tra pochi giorni i turisti lasceranno la città (si spera con un buon ricordo), la gente rientrerà dalle ferie e i sedici giorni di feste patronali resteranno un ricordo, come un'altra pagina di storia trapanese che sempre si è intrecciata con le manifestazioni religiose e folkloristiche, aggiungendosi a tutto ciò che è stato fatto e scritto in passato, in periodi storici e in contesti diversi. Il perno principale di tutto ciò è la devozione verso la statua marmorea venerata tutto l'anno in Santuario.

**FRANCESCO GENOVESE**